

Ritrovamento meteorite Cavezzo

Daive Gaddi

Un giorno come un altro il 04/01/2020 ..Alzato presto,fatto esercizi in casa e colazione....La giornata non permetteva uscita in bici causa umidita' e nebbia bassa,ovvero non mi andava perche' sono uscito con tempo molto piu' impervio come nel mio ultimo viaggio a Nordkapp con temperature che sfioravano lo 0 °C, pioggia quasi ghiacciata e vento superiore i 50 km orari e dopo bensì 30 giorni di pedalata ininterrotta in solitario con 4000 km percorsi....Leggo un libro e vado a prendere Pimpa dai signori dove abito perche' comunque la simpatica Pimpa il meticcio di 11 anni che accudisco e' di proprieta' dei signori dove abito ma praticamente al mio rientro dopo il lavoro e durante il week end rimane con me spesso quando possibile con i miei impegni....Dopo pranzo ho deciso come succede spesso di andare a fare un giro con lei ma volevo andare dove non ci sono molte persone,anche perche' la giornata non era delle migliori per girare a piedi,quindi decido di prendere su la mia auto e dirigermi non so perche' motivo a Ponte Pioppa una localita' che si trova vicino al fiume Secchia.Da li avrei lasciato giu' l'auto e avrei percorso l'argine a nord del Secchia che mi avrebbe portato a Ponte Motta dove un ponte mi avrebbe permesso di attraversare il fiume per rientrare dall'argine sud fino a Rovereto e da li a Ponte Pioppa dove avevamo lasciato l'auto.Praticamente un giro ad anello..Lasciata l'auto partimmo verso Ponte Motta da Ponte Pioppa...ovviamente la Pimpa era contentissima comincio' a correre a piu' non posso nella giusta direzione...Avevo sentito questo alert di una meteorite caduta nella nostra zona il primo dell'anno,ma i giorni antecedenti non mi trovavo in zona ma bensì in montagna,quindi non prestati molta attenzione a questa notizia che mi era uscita fuori dal telefono come ormai succede a quelli di ultima generazione che emanano notizie anche della zona oltre quelle del mondo e italiane...Arrivati alla zona Spirity un locale di ritrovo ex discoteca appena sotto l'argine del Secchia dove prestai servizio come security anni fa ma ormai chiuso da anni,la Pimpa si soffermo' ad annusare un mucchietto di sassi sul passo dell'argine verso il Secchia per capirci dove si passa a piedi ma dal lato destro interno al percorso del fiume e delle casse di espansione..Ho capito subito che c'era qualcosa di strano perche' osservandola molto e passando molto tempo con lei al mio richiamo ubbidisce subito invece lei continuava ad annusare bensì fossi piu' avanti...non e' da lei fare cio' non in quel frangente,quindi decisi di ritornare indietro...spostandogli il musetto perche' lei continuava a puntare a questi sassolini tipici della zona e che si trovano sull'argine ho notato un sassolino nero di dimensioni come l'unghia di un mignolo..emetteva una strano bagliore anche perche' per un momento uscii il sole,un riflesso e colori di sassi non della nostra zona..Lo presi in mano e notai questa diversita' di colore che variava dal nero al marrone,e sagomato con alcuni angoli che sembravano smussati,quasi appuntito da una parte e molto lucido quasi come una placca di lucido come si mette sulle auto, alcuni angoli erano smussati ed una cosa che ha attirato la mia attenzione e' stato un frammentazione nel sasso stesso in un lato...a quel punto feci una foto anzi due nei lati del sasso..poi li inviai ad Antonella Cardone una giornalista che scrive e dirige un notiziario on line " Sul Panaro.net " che mi ha seguito assieme al suo compagno nell'ultimo viaggio da Trieste a Nordkapp in Norvegia scrivendo giorno dopo giorno quello che mi succedeva e gli raccontavo ovviamente...Dopo pochi secondi lei mi rispose e mi consiglio' tramite messaggio di scrivere a Prisma questa rete che aveva lanciato questo alert per il meteorite dove i resti potevano essere proprio in quella zona dove mi trovavo.Gia li lei mi disse che poteva essere un frammento..Nella mia ignoranza piu' totale e con stupore scrissi a quell'indirizzo mail ...Ma per un susseguirsi di eventi riuscii a spedire la mail ma si scarico' il telefono...quindi decisi nel mentre di proseguire nel mio intento mettendomi in tasca questo sassolino che sarebbe finito a casa mia assieme ad altri sassi strani che trovo ogni tanto in giro. Dopo una decina di minuti arrivato a Ponte Motta prima di accingermi a passare il ponte per rientrare dal lato argine sud ovvero quello opposto direzione Rovereto sul Secchia ho provato a riattivare il telefono ed era arrivata una mail di risposta da Prisma di un certo Daniele Gardiol che mi chiedeva di contattarlo anche perche' preso dalla foga avevo inoltrato il numero di telefono inesatto....A quel punto si scarico' il telefono e avendo letto la mail che mi veniva chiesto di ri contattarlo il mio istinto mi disse di rientrare alla macchina per caricare il

telefono e sentire di persona Gardiol anche perche' era l'unico contatto che avevo e poteva essere utile per capire questa salto nel buio o forse meglio dire nello spazio..Riprendiamo a camminare verso l'auto e li ho cominciato a farmi un viaggio dentro di me e mi sono chiesto: ma se ci sono altri pezzi??? li vicino dove ho trovato questo?? ma e' il resto di un meteorite questo?? insomma i dubbi del caso...quindi mi appresto con passo molto veloce mentre il sole gia' debole scompare e lascia posto alla foschia causa riscaldamento terreno del poco sole che diciamo verso sera inizia per poi trasformarsi in nebbia,un classico della Bassa ovvero la zona dove vivo...quasi in affanno raggiungiamo lo stesso punto dove e' stato trovato possiamo dire il primo frammento del bolide e conoscendo molto bene la zona e il tracciamento che lascia su Google nelle informazioni della foto con tanto di coordinate,inizio a cercare...passano 10 secondi da questa mia decisione e sento arrivare un'auto sull'argine alle mie spalle,sono quelli della AIPO che seguono lavori e controllano il fiume Secchia ...Richiamo Pimpa la faccio sedere di fianco a me perche' non sono in regola non avendola al guinzaglio e mi accosto nello stesso punto dove ho trovato il primo frammento guardando la macchina passare e salutando con un Buonasera i passeggeri dell'auto che stava transitando.Mi giro verso la cassa di espansione del fiume ed a filo d'erba quasi sul costone pronta a scivolare giu' noto un sasso simile di colore a quello ritrovato dalla Pimpa ma piu' grosso,sembrava un po' piu' grosso di una noce..cavoli a quel punto lo prendo con il sacchetto degli escrementi pulito che ho sempre con me per raccogliere le feci della Pimpa.Lo inserisco dentro ed esterefatto osservo la bellezza,il colore diverso anche se c'era poca luce dentro di me inizia a fare breccia l'idea di aver trovato qualcosa di importante...a quel punto riprovo ad attivare il telefono ma nulla,allora inizio a correre per 3 km arrivando alla macchina e li metto sotto carica il telefono...attendo 5 minuti perche' si carichi un po' e apro la mail prelevando e digitando il numero di Gardiol.Mi risponde subito,ci presentiamo e molto gentilmente mi chiede se sono in zona anche domani,perche' ci sarebbe una squadra sul posto da ormai 3 giorni alla ricerca dei resti del meteorite,spiegandomi che le foto del primo pezzo che avevo inviato sono interessanti ma servono analisi specifiche ...Rispondo che si sono in zona e abito a 10 km da dove e' stato ritrovato il frammento e gli propongo di incontrare la squadra subito almeno fino a che si vede..mi dice che non sa se sono ancora sul posto e quindi li chiama e mi riconferma che sono in zona Disvetro.Mi lascia il numero di telefono di un certo Prof.re Romano Serra e di far affidamento solo a lui appena mi avrebbe indicato dove si trovava..Mi chiama Serra e mi dice che da Disvetro si stanno muovendo verso il cimitero di Cavezzo e gli confermo che li raggiungo i 5 minuti...Parto verso Cavezzo e mi richiama per dirmi che si e' confuso e stanno procedendo non verso il cimitero di Cavezzo bensì al cimitero di Disvetro vicino a quell'osservatorio che c'e' in zona gestito da volontari.Non c'ero mai stato dentro e mi ero prefissato di andarci...Quindi mi dirigo e confermo a Serra che nel giro di pochi minuti sarei arrivato sul posto di ritrovo.Scendiamo dalla macchina io e Pimpa ed un nuvolo di persone circa una ventina sono tutte riunite a parlare in cerchio..Mi avvicino e gentilmente chiedo del Prof.re..Sbuca dal centro del gruppo Serra media statura,vari occhiali da vista, e varie lenti d'ingradimento appese al collo..Ci presentiamo chiedendomi se sono Gaddi Davide che ha inviato le foto del frammento a Gardiol. Confermo che sono io e gli spiego che ho trovato un sassolino il primo che ha poi trovato Pimpa e lo mostro...Li si avvicina lo prende in mano e ora sono accerchiato io da tutti...Guardano tutti incuriositi Serra...Lui osserva il pezzo,lo guarda lo osserva con i suoi occhiali e lenti di ingrandimento...mi guarda dritto negli occhi.E mi conferma che secondo lui questo e' un frammento del bolide avvistato da ben 8 telecamere di Prisma nei cieli del nord Italia caduto il 01/01/2020 ore 19.27 ...Li per li non capivo bene cosa avevamo trovato...ovviamente la felicita' eccitazione ed euforia per persone del settore inizia a farsi sentire...mi arriva un signore con un microfono che mi vuole intervistare ma io non so cosa dire e non mi sembra il momento giusto e gli dico di aspettare un attimo perche' mi viene in mente che ho un altro frammento piu' grosso in tasca ma che non sapeva nessuno...Alche' chiamo Serra e gli dico che ho un altro frammento.Lui mi chiede se sto scherzando.Gli dico di no e gli spiego che e' piu' grosso e lo inserito dentro un sacchetto di plastica.Le persone mi circondano di nuovo e tiro fuori il sacchetto e con cautela faccio vedere il frammento grosso come una noce che ho ritrovato io per puro caso con tanta fortuna...Serra rimane esterefatto...noto che comincia ad agitarsi prende il mano in pezzo lo guarda,lo riosserva come ha

fatto con l'altro e conferma che ora abbiamo due frammenti del bolide caduto e rileva già da subito che è un Condrite di tipo LL che ha almeno 4 miliardi e 500 milioni di anni, ma solo gli esami con apparecchiature specifiche potranno dare la conferma, ma lui resta sicuro di quello appena detto anche davanti al giornalista della Gazzetta di Modena che poi è quello che voleva intervistarmi. A questo punto ho capito di aver fatto una scoperta non di tutti i giorni... quelle cose che succedono da quanto detto 10 al mondo, coincidenze di eventi talmente rari che si fa fatica a credere che siano reali... Guardo Serra e gli chiedo se può tenere lui i pezzi perché sono in mani sicure. Lui estende il braccio e comincia a girarsi attorno se stesso e ad alta voce dice: li ho io i pezzi ...ripetendolo varie volte, e la gioia, e felicità per queste persone è a 1000 pensando che era da 3 giorni che cercavano questa coincidenza che ho poi trovato io nel girare a piedi... è il famoso ago nel pagliaio... Mi chiede il giornalista di fare l'intervista e gli spiego che proverò a dire quello che è successo ma non sono esperto di queste cose.... Finito con lui Serra mi chiede se sono disposto e se mi ricordo il luogo esatto del ritrovamento... Acconsento ed un gruppo di macchine e persone mi seguono e ci dirigiamo nel luogo esatto del ritrovamento ma la luce del giorno si fa sempre più debole in queste giornate d'inverno... Arrivati sul posto ricostruisco quello che mi è accaduto e indico il luogo esatto dei ritrovamenti. Ci si dà appuntamento per la mattina seguente ovvero il 05/01/2020 dove il Prof. re Serra mi dice che incontrerò Albino Carboniani il fisico che ha studiato e tracciato la traiettoria del bolide che poi verrà chiamato Cavezzo.. sempre in quella mattinata conoscerò Vanni Moggi Cecchi curatore della sezione Mineralogia del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze e Pratesi Giovanni ricercatore, professore universitario e tanto altro... di conseguenze conoscerò Daniele Gardiol di Prisma e Inaf assieme a Mario De Martino sempre di Prisma Inaf e Umberto Repetti studio ricerche e recupero Meteoriti Italia.



5 gennaio 2020



5 gennaio 2020

